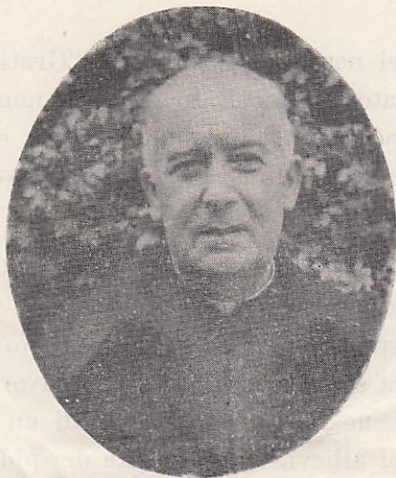


ISPETTORIA DI  
SAN GABRIELE ARCANGELO

C I L E



Santiago del Cile, 12 Aprile 1956.

Carissimi Confratelli,

Nel pomeriggio del giorno 8 c. m., Domenica in Albis, si spegneva serenamente nel bacio del Signore il carissimo e venerando Confratello,

## Sac. D. LUIGI BLANCO CAMPOS

Aveva 77 anni di età, 58 di professione religiosa e 46 di Sacerdozio.

I limiti di una lettera mortuoria che, per giustissima disposizione dei Superiori, non deve essere troppo lunga, non possono evidentemente contenere le meravigliose benemerenzze di un Salesiano che, per più di mezzo secolo, profuse le sue doti di mente e di cuore nel servizio di Dio, specialmente nell'educazione della gioventù, secondo lo spirito della nostra Congregazione.



Era nato il 1.º Maggio 1879 nella ridente località di Las Pataguas, Pichidegua, Provincia di O'Higgins, Chile; alla luminosa scuola dei suoi cristiani Genitori, imparò quella pietà ed innocenza che fecero sbocciare in lui il germe della vocazione salesiana e sacerdotale. Ci assicurò la sua sorella Domenica che, nella sua fanciullezza, furono suoi unici giuochi e divertimenti l'organizzare processioni tra i suoi coetanei, fare altarini e imitare il Sacerdote nelle celebrazioni religiose.

Nel 1892 entra nel nostro Collegio della "Gratitud Nacional", e nel 1897 lo troviamo già nel Noviziato di Macul. In mezzo a non lievi difficoltà, tanto comuni a quei tempi, lavorando molto, pregando sempre, e studiando anche di notte, giunge al colmo della gioia il 2 Gennaio del 1910, ricevendo la tanto sospirata Ordinazione Sacerdotale.

Iquique, Concepción, Talca, Valparaíso e La Gratitud Nacional furono campi fecondi del suo lavoro sacerdotale e salesiano. Il meglio però delle sue energie, per oltre 30 anni, le spese con generosità in questo Collegio di "El Patrocinio de San José", dove chiuse la sua giornata terrena. Lavorò fino alla morte, e quasi ottantenne, faceva ancora scuola con l'entusiasmo di un maestro novello, preoccupandosi di ciascuno dei suoi allievi, specialmente dei più tardi d'ingegno, con perseverante e squisita carità.

Nell'impossibilità sia pure di tratteggiare la sua figura morale, mi accontenterò di rilevare alcune preziose lezioni che ci lascia la sua vita salesianamente sacerdotale.

Amore sconfinato alla nostra Congregazione, che si manifestava spesso nell'entusiasmo quasi infantile col quale parlava dei trionfi dei suoi confratelli, e nella pena che ne oscurava il volto nei momenti di prova per la nostra Famiglia.

Venerazione veramente edificante verso la persona del suo Superiore, al quale manifestava, come avrebbe fatto un novizio fervoroso, senza badare a differenza di età e meriti, anche le cose più intime del suo spirito. Durante la sua malattia, quando si ricuperava da gravi assopimenti, chiamava il suo superiore, come un bambino avrebbe chiamato la mamma sua.

In materia di delicatezza salesiana era quasi esagerato: chi scrive ebbe molte volte a rimanere profondamente edificato nel ricevere le sue apprensioni in cose che nemmeno lontanamente potevano offuscare l'anima sua; e con quale amore manifestava ciò che in casa potesse anche minimamente offendere l'ambiente di purezza tanto raccomandato dal nostro santo Fondatore!



Ma ciò che più rifulse in questo nostro caro Confratello fu certamente la sua pietà: il pensiero di Dio e della Madonna, il parlare con Essi e di Essi era in Don Luigi Blanco naturalissimo; le espressioni: "il mio buon Dio"; "la mia Mammina", gli sgorgavano veramente dal cuore. Aggiungo un particolare molto significativo: l'ho visto per due anni celebrare di buon mattino la santa Messa, e mai, nemmeno una volta, ho potuto scorgere un solo movimento, una cerimonia, una parola, cui non desse il suo significato; non tralasciò mai il suo devotissimo ringraziamento, che si prolungava, non con la recita del santo Breviario, come per guadagnar tempo, ma con le meravigliose orazioni destinate a questo scopo. E' certamente questa sua Pietà che ci spiega come nella sua, si può dire, prima e ultima malattia, senza quasi preparazione di altri dolori fisici, e nonostante il suo evidentissimo desiderio di riprendere le sue amate scuole, abbia dimostrato un ammirevole abbandono nelle mani del Padre celeste, ripetendo centinaia di volte: "Sia fatta la santa Volontà di Dio"; "il mio buon Dio e la mia Mammina sanno meglio di me quello che mi conviene".

Morì circondato da tutte le cure spirituali e materiali, ricevendo con edificante devozione tutti i conforti della nostra santa Religione. I funerali riuscirono imponenti e commoventi: il Revmo. Sig. Ispettore, parecchi Signori Direttori, molti Salesiani, Figlie di M. Ausiliatrice, altri Religiosi e Religiose, Ex-allievi e Benefattori ci accompagnarono nel nostro dolore. Tutti gli allievi del Collegio, dopo la santa Messa cantata dai nostri Studenti di Teologia, e una Comunione veramente generale, accompagnarono la salma del loro amato Superiore, a piedi, fino al lontano Camposanto, dove un Sacerdote salesiano, un Professore, due Ex-Allievi ed un Allievo gli diedero l'estremo ed emozionato saluto.

Carissimi Confratelli, è nostra fiduciosa speranza che il nostro caro Don Blanco goda già della visione di Dio; ma, purtroppo, nonostante tutta la nostra Teologia, è molto poco ciò che noi conosciamo della Giustizia e Misericordia di Dio, e perciò ci rimane sempre il dolce e fraterno dovere di pregare per lui e per tutti i nostri cari defunti.

Raccomando pure alla carità delle vostre preghiere questa Casa e chi si professa

affmo. in C. J.  
*Sac. Carlo Piccin*  
Direttore.

Dati pel Necrologio: Sac. Luigi Blanco nato il 1.º Maggio 1879 a Las Pataguas (Chile) † il giorno 8 Aprile 1956 a 77 anni di età, 58 di professione e 46 di Sacerdozio.



ISPETTORIA DI  
SAN GABRIELE ARCANGELO

CILE

*Revdo. Sig. Direttore*